



# Rassegna Stampa 1-2 novembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# CAPITANATA

**MASSIMO LEVANTACI**

● Chiuse le urne per l'elezione del sindaco a Foggia, si aprirà tra poco più di un mese la consultazione per eleggere il nuovo presidente della Camera di commercio. La casa delle imprese sembra ultimamente riscuotere un interesse che sembra appassito negli ultimi anni. Vediamo perché. Due gli schieramenti contrapposti ben prima che si conoscano le reali componenti in consiglio: da un lato l'asse composto da Agricoltura e Industria, dall'altro il polo del Commercio con la galassia dei satelliti del Terziario (turismo, servizi). Schieramenti ancora abbastanza indefiniti, ma i blocchi sono quelli. Il voto camerale diventa strategico per tutta una serie di partite (economiche) da giocare in Capitanata nel prossimo quinquennio a partire dagli investimenti milionari sulle comunità energetiche con fondi del Pnrr di Unioncamere, il piatto più succulento.

La contrapposizione tra i due gruppi è stata ufficializzata a giugno con il documento degli agricoltori firmato dalle organizzazioni professionali Coldiretti, Cia e Confagricoltura che rivendicano la presidenza in forza del maggior numero di aziende iscritte (26.053). A luglio le dimissioni dalla giunta di tre componenti (Biscotti, Di Franza e Schiavone) aveva definito un primo quadro delle alleanze con un industriale (Biscotti), una componente dell'Artigianato (Di Franza) e un agricoltore (Schiavone) chiaramente contrari a un eventuale Gelsomino-bis. Il presidente uscente però potrebbe non ricandidarsi, si sta infatti scaldando in panchina il presidente di Confcommercio Antonio Metauro. Malo strappo in giunta non sembra coerente con il messaggio lanciato dagli agricoltori a giugno: Coldiretti e Cia (Schiavone è di Confagricoltura) la pensano ancora allo stesso modo?

A tirare la volata agli agricoltori ci ha pensato il presidente di Confindustria, Eliseo Zanasi, ex presidente camerale: «Noi riteniamo che sia arrivato il momento che torni alla presidenza un rappresentante del mondo agricolo, ovvero il settore sul quale si regge e continuerà a reggersi l'economia di que-

**ECONOMIA  
IN RIPRESA**  
**La Camera di commercio, la nuova sede (nella foto) è stata inaugurata nel 2015. Iscritte nel registro 83.740 imprese**



## Imprenditori, voto camerale e nuovi affari in controluce

Elezioni a dicembre, Agricoltura e Commercio i blocchi

sta provincia. Confindustria ritiene anzi che si debba andare in questa direzione affinché la Camera di commercio promuova maggiormente un piano di sviluppo in funzione di una produzione agroalimentare sempre più accentuata».

Gelsomino alla "Gazzetta" però sottolinea come la Camera di commercio stia già svolgendo un ruolo di incentivo alla produzione e di tutte le aziende: «Nell'ultimo bilancio abbiamo erogato alle imprese 1,7 milioni per stimolare gli investimenti in tutti i settori, agricoltura compresa. Non credo che l'aspirazione alla presidenza, pur legittima, degli agricoltori possa poggiarsi su questo tipo di richiesta. Ora ad esempio stiamo erogando finanziamenti attraverso i bandi sul turismo, la transizione ecologica, la digitalizzazione, tutti ca-

pitoli finanziati con i nostri risparmi di esercizio».

La Camera di commercio sembrava un ente ormai passato di moda, dopo i tagli draconiani dal governo Renzi in poi. Ma a Foggia l'ente di viale Fortore non solo è riuscito a evitare l'accorpamento con Bari, in questi anni ha ridotto i costi passando dai circa cento dipendenti del 2010 ai 47 attuali. I nodi della sede restano al pettine (il palazzo di via Dante incide sugli ammortamenti), va senza dubbio rilanciata la *governance* politica. Ma una risposta a queste schermaglie potrebbe arrivare dal conteggio, ancora in corso, sul peso e sulla composizione delle rappresentanze di settore in consiglio camerale: si dice possono venir fuori diverse sorprese.

## SVILUPPO

IL FUTURO POSSIBILE

## PRIMO VIA LIBERA

Sì della Camera al decreto che punta i riflettori sul Mezzogiorno. Entro il 18 novembre il testo al Senato per l'approvazione definitiva

Zes Unica e 2.200 assunti  
«Così cambiamo il Sud»

Fitto: «Efficienza nell'uso dei fondi europei e investimenti certi»

● Dovrà essere convertito in legge dal Senato entro il prossimo 18 novembre il decreto legge Sud, che contiene anche norme in materia di immigrazione, approvato l'altra sera dalla Camera con 171 voti a favore e 113 contrari dopo che il governo aveva chiesto e ottenuto la fiducia.

Numerose sono le novità introdotte dal decreto, a partire dalla Zes unica per il Mezzogiorno e dal coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione e quelle del Pnrr, da un lato, e le risorse del «Fondo per lo sviluppo e la coesione» del ciclo di programmazione 2021-2027, dall'altro. A tal proposito, si prevede una Cabina di regia a Palazzo Chigi per lo sviluppo delle aree interne, presieduta dal ministro per gli Affari europei, con il compito di approvare il «Piano strategico nazionale delle aree interne» (Psnai). Alla Cabina compete anche di monitorare

## LE NOVITÀ

Dal coordinamento delle risorse del Fsc e del Pnrr al Piano strategico per le aree interne

l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Viene introdotto lo strumento dell'«Accordo per la coesione», in sostituzione dei «Piani di sviluppo e coesione», per attuare gli interventi finanziati con il Fondo. E si dà la possibilità di finanziare gli interventi e le linee d'azione strategiche inserite negli «Accordi per la coesione», stipulati con amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome, anche con altre risorse disponibili come i fondi europei e le risorse destinate ad interventi complementari.

Il provvedimento ispirato dal ministro Raffaele Fitto interviene, poi, sulla disciplina dei Contratti istituzionali di sviluppo (Cis). Da un lato, prevede di limitare la stipula dei Cis esclusivamente per realizzare interventi finanziati con le risorse del «Fondo per lo sviluppo e la coesione» di valore com-



**REGIA**  
Il ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione, il Pnrr e per il Sud Raffaele Fitto che guiderà anche la Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne che sarà istituita a Palazzo Chigi

pletivo non inferiore a 200 milioni di euro e di valore unitario non inferiore alle soglie di rilevanza europea, come indicate nel nuovo codice dei contratti pubblici. E, dall'altro, la riformulazione della normativa sui poteri sostitutivi in capo al Governo in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi.

Dal 2024 la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (Zes unica) comprenderà Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituirà le Zes attuali. E anche su questo si prevede una Cabina di regia Zes alla Presidenza del Consiglio. Un portale web garantirà la conoscenza dei benefici riconosciuti alle imprese.

Per quanto riguarda i migranti, si estende da 6 a 18 mesi il limite massimo di permanenza nei Centri per il rimpatrio (CPR) degli stranieri in attesa di

espulsione. Gli hotspot e i CPR vengono aggiunti all'elenco delle opere di difesa e sicurezza nazionale. E si stabilisce che le opere destinate alla difesa militare non siano soggette all'accertamento di conformità alle previsioni urbanistiche né al rilascio di titolo.

«Il provvedimento rappresenta un importante risultato, a conferma di quanto il Mezzogiorno d'Italia sia una priorità del Governo» dice il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto. «Nel dibattito parlamentare - rimarca Fitto - abbiamo più volte ascoltato esponenti dell'opposizione criticare i provvedimenti adottati perché, a loro dire, rallenterebbero i processi e rischierebbero di scoraggiare gli investimenti. Ma questa è esattamente la situazione attuale che il Governo invece intende ribaltare. In particolare viene assicurato il maggior coordinamento tra le risorse europee e nazio-

nali della coesione e quelle del Pnrr, e rafforzata l'efficienza dell'uso delle risorse del Fondo sviluppo e coesione attraverso la conclusione di accordi tra il governo e le amministrazioni locali, tra l'altro già avviati nelle scorse settimane con le regioni Liguria e Marche, e che proseguiranno con ogni singola regione, con una definizione ben precisa degli interventi previsti in base ad un cronoprogramma concordato», ha proseguito il ministro. «Così come viene rafforzata la capacità amministrativa di regioni ed enti locali attraverso l'assunzione, per la prima volta a tempo indeterminato, di 2.200 funzionari utilizzando le risorse messe a disposizione dal programma europeo Capcoe. I risvolti geopolitici più attuali inoltre rimettono il Sud e i suoi territori in una posizione di centralità nel Mediterraneo. Per questo abbiamo lavorato, anche attraverso un serio confronto con la Commissione Europea,

per la creazione della Zes Unica del Mezzogiorno, allo scopo di riconoscere eguali chance di sviluppo a tutte le imprese insediate nel Sud, o che in esso volessero insediarsi, estendendo le medesime semplificazioni e prevedendo il medesimo credito d'imposta per investimenti riconosciuti alle imprese operanti nel territorio delle otto Zes».

«Le attuali Strutture di supporto degli otto Commissari ZES - spiega il ministero capitanato da Fitto - continueranno a svolgere le proprie attività fino a quando non sarà pienamente operativa la Struttura di missione, evitando in tal modo ogni interruzione relativamente alle attività in corso».

«Una grande macroarea europea viene riconosciuta come zona economica speciale - prosegue il ministro - con norme che danno certezza normativa e temporale ad imprese e lavoratori all'interno di un'unica Zes del Sud. Tutto ciò non può che giovare all'intero Mezzogiorno in un'ottica di rilancio dell'area decisivo per il paese, all'interno di una strategia e visione di lungo termine che renda strutturale la crescita, e renda il Sud polo attrattivo per investimenti importanti, in grado di assicurare sviluppo e occupazione rafforzando così la competitività del Sud e dell'intero Paese».

GLI INDUSTRIALI PUGLIESI

# Fontana esulta «Una svolta storica ma ora concordia»

«Noi mediatori tra Regione e Governo»

MARCO SECLÌ

● **BARI.** La svolta che le imprese del Mezzogiorno attendevano. Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, benedice il varo definitivo, sempre più vicino, del decreto Sud e mostra pochi dubbi: «Se la Zes unica funzionerà, diventerà la misura migliore dall'Unità d'Italia a oggi a favore degli imprenditori e quindi dello sviluppo e del lavoro nei nostri territori».

Ora, però, è convinto il numero uno degli industriali pugliesi, si tratta di passare dalle parole ai fatti: concretizzare la capacità di spesa e superare davvero gli ostacoli burocratici che frenano gli investimenti. E soprattutto, è l'auspicio, ritrovare la concordia istituzionale per appianare i contrasti di natura politica. È forse questo il timore principale di Sergio Fontana, che si propone nel ruolo di mediatore: «Do la disponibilità, a nome degli imprenditori pugliesi e delle imprese del Sud, a promuovere un tavolo di concertazione per superare eventuali frizioni».

**Presidente, perché attribuisce un valore storico al decreto Sud?**

«Perché sono convinto che la sua attuazione potrà finalmente colmare il divario con le aree più sviluppate del Paese. Perché finalmente chi investe nel Mezzogiorno potrà contare su finanziamenti e su tempi certi, perché finalmente lacci e laccioli della burocrazia saranno rimossi».

**Quali potrebbero essere gli intoppi nell'attuazione delle misure previste?**

«Non vedo problemi nella disponibilità di risorse. Tra quelli del Fondo di sviluppo e coesione, del Pnrr e gli altri della programmazione 2021-2027 i fondi a disposizione saranno abbondanti. Piuttosto, bisognerà incidere sulla capacità di spesa. E mi auguro che ci sia la necessaria concordia e continuità istituzionali per farlo».

**Che cosa intende?**

«È il momento di dire basta alle lotte tra guelfi e ghibellini a favore di una collaborazione tra sindaci, presidente della Regione e governo nazionale. Bisogna sempre ricordare che Fitto non è il ministro di Fratelli d'Italia ma di tutti gli italiani, così come il presidente della Regione non lo è di un partito ma di tutti i pugliesi e così pure i sindaci rappresentano tutti i cittadini, al di là delle appartenenze politiche. È il momento di stringerci a coorte. Il Sud è una barca in mezzo al mare ed esige che timoniere e marinai remino nella stessa direzione. Ecco perché faccio il tifo per il mio governo nazionale, per il mio governo regionale e per il mio governo comunale: una seria politica industriale deve essere un obiettivo unitario».

**Eppure i contrasti restano. Anche di recente il presidente Emiliano ha criticato il governo per i ritardi sui fondi Fsc.**

«L'impiego delle risorse del Fsc deve essere concordato con il governo per finalità tali da diminuire i divari Nord-Sud. Propongo un tavolo tecnico di concertazione per analizzare e appianare eventuali asperità. Ad esempio per risolvere il nodo del finanziamento dei progetti legati alla programmazione regionale 2014-2020, che la Regione si aspettava dovessero arrivare dal Fsc. Ci sono centinaia di aziende che ancora aspettano. Pur da fronti diversi, Roma e Bari devono dialogare in nome dell'obiettivo comune dello sviluppo del Sud e della nostra Puglia. Sono sicuro che su questo punto saranno tutti d'accordo».

**Che cosa vi aspettate dal Dl Sud e cosa chiedete?**

«Noi industriali ci aspettiamo che sulla Zes unica ora si passi dalle parole ai fatti. E che sul territorio ci siano delle "antenne" in grado di intercettare e dirimere eventuali divergenze fra autorità competenti, dalle Autorità portuali alle Soprintendenze, e "stakeholders". Serve una cabina di regia unica che abbatta le pastoie burocratiche. Al ministro Fitto, poi, chiediamo di metterci la faccia anche sul reperimento e la spesa delle risorse economiche. Ma so già che non sarà un problema. Fitto ha agito al meglio reindirizzando i fondi del Pnrr che non si sarebbe mai riusciti a utilizzare entro il 2026. E la Zes unica è lo strumento giusto per spenderli. Il ministro ha già dimostrato serietà e competenza. Bisogna continuare a condividere politiche con la "p" maiuscola nell'interesse della Puglia e del Sud».



**L'OPINIONE**  
**Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, saluta con favore il via libera al decreto Sud e si propone come mediatore per appianare i contrasti fra Regione e Governo sull'utilizzo dei fondi europei**

## UNIVERSITÀ E RICERCA

LE MATERIE «STEM»

## I NUMERI DEL POLITECNICO

Spagnolo: «L'ateneo barese è primo in Italia col 97% di assunti a 5 anni da una laurea Stem. Le aziende spesso assumono già prima del diploma»

## STOP FUGA DI CERVELLI

«È importante far conoscere le opportunità che offre il nostro territorio magari senza aspettare gli ultimi anni delle superiori»

BARBARA MINAFRA

● A Bari c'è una richiesta altissima di personale Stem, cioè laureato nelle discipline scientifico-tecnologiche. «Il messaggio da dare ai giovani è: studiatele e avrete un futuro assicurato». Il prof. Vincenzo Spagnolo dice anche: «Non serve andare al Nord».

## AZIENDE

Hanno un enorme fabbisogno di personale qualificato nelle materie ingegneristiche e scientifiche. Il prorettore: «È importante investire sulla comunicazione per far sapere che nelle università del Sud ci sono gruppi di ricerca di livello top e che per lavorare non serve andare a Torino, Milano, Bologna o Genova»

Il prorettore con delega al Trasferimento tecnologico e Terza missione del Politecnico di Bari lo spiega con i numeri del suo ateneo: «Oltre 97% di assunti a 5 anni dalla laurea. Siamo primi in Italia. Abbiamo ragazzi che quando si laureano nella specialistica hanno già cambiato tre posti di lavoro a tempo indeterminato, nel senso che le aziende li assumono già prima del diploma per l'enorme fabbisogno di personale qualificato nelle materie ingegneristiche e scientifiche tanto che se questi giovani laureati del Politecnico fossero il doppio, credo riusciremmo a sistemarli tutti».

Il vero problema non è il lavoro ma, in prospettiva, il calo demografico che oggi sta arrivando nei licei e che presto si affaccerà nelle università riducendo il numero degli studenti e dei laureati, «con l'aggravante che il 30% se ne va a studiare fuori regione».

Per questo è importante investire sulla comunicazione, far sapere che «nelle università del Sud ci sono gruppi di ricerca di livello top e che per lavorare non serve andare a Torino, Milano, Bologna o Genova».

Di qui anche la partecipazione la settimana scorsa, al festival scientifico BariCode, organizzato da Cnr, Università Aldo Moro e Politecnico di Bari, Lum, Istituto Nazionale Fisica Nucleare, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, Accademia delle Belle Arti, Conservatorio Piccinni con il patrocinio del Comune di Bari: «È stata



POLITECNICO La sede del campus universitario in via Orabona

# «Le discipline scientifiche offrono sempre un futuro. E non serve fuggire al Nord»

un'occasione importantissima perché la ricerca va avvicinata ai giovani così come occorre far crescere culturalmente la società perché, come dico spesso, dove c'è cultura c'è pace e dove c'è ignoranza ci sono i tanti mali che vediamo nel mondo».

Come frenare la fuga dei cervelli? «È importante far conoscere le opportunità che offre il nostro territorio - spiega il prorettore - magari senza aspettare gli ultimi anni delle superiori. Occorre informare le famiglie, far sapere ai ragazzi che qui ci sono ricercatori di livello internaziona-

le, si fa ricerca di punta, che chi si laurea trova subito lavoro. Il Politecnico e l'Università di Bari, negli ultimi anni sono salite nei ranking mondiali delle università guadagnando oltre 100 punti in classifica, a conferma di un livello sempre più elevato. Il Politecnico poi, avrà presto un secondo campus con dentro non solo aule e laboratori ma aziende, per una ricerca che verrà fatta sempre di più insieme al mondo del lavoro. Non è più necessario andarsene da Bari e dal Sud».

Per questo il prof. Spagnolo, docente di Fisica Applicata,

ha partecipato a uno dei «Salotti Verdi» di BariCode, chiacchierate di scienze e tecnologia fra bar e librerie di Bari che hanno scommesso sulla divulgazione scientifica allargata alla cittadinanza e usato il linguaggio della semplicità «perché lo scopo è far capire che la ricerca è un argomento tutt'altro che noioso».

Ma quest'esperienza, al pari delle Notti europee dei Ricercatori a cui da tempo partecipa il Poliba proponendo laboratori didattici, incontri con giovani scienziati ed esperienze pratiche, fa guardare

POLIBA  
Vincenzo Spagnolo  
prorettore  
con delega al  
Trasferimento  
tecnologico

oltre: «Sarebbe interessante pensare a un'associazione fra università e centri di ricerca, a un gruppo di lavoro dedicato e stabile per creare interazioni costanti con i gruppi studenteschi e chi si occupa del post-superiori per massimizzare i risultati».

In questo modo, dice il prof. Spagnolo, si potenzierebbe anche la Terza Missione, che riassume l'impegno degli atenei a valorizzare nella società e fra le imprese i prodotti della didattica e della ricerca. «La Terza Missione è nata da poco e va dal trasferimento tecnologico e delle conoscenze al public engagement con target spesso molto eterogenei e mosi da dinamiche completamente differenti». Focalizzarne le azioni, ne potenzierebbe le ricadute. «Ma - conclude - è la stessa comunicazione scientifica che deve crescere e non deve essere occasionale».

## TRASPORTI

TRE COLLEGAMENTI DI LINEA

## LE ROTTE COMMERCIALI

I collegamenti con Milano Malpensa e Linate viaggiano sopra il 55%, Torino nell'orario invernale passa da due a tre voli settimanali

## IL TRAFFICO AGGIUNTIVO

Il traffico dei piccoli aerei da turismo continua a registrare performance interessanti, Foggia alternativa a Salerno

## Aeroporto, prosegue la scia dei voli «estivi»

Passeggeri 5.299, boom aviazione generale: 109 movimenti

● Positivo anche il trend di settembre, l'aeroporto di Foggia ha tagliato il traguardo dei 5.299 passeggeri commerciali sui voli di linea con Milano Malpensa, Milano Linate e Torino e senza più i due collegamenti stagionali in meno (Catania e Verona). Al conto vanno aggiunti anche i 109 movimenti del traffico di aviazione generale, colpo di coda del periodo estivo che ha visto un gran numero di aerei di piccole e medie dimensioni (fino a 20 passeggeri) parcheggiati nello scalo di viale degli Aviatori. Foggia, va ricordato, ha beneficiato in tal senso della chiusura per lavori dell'aeroporto di Pontecagnano (Salerno) a conferma di come lo scalo a nord della Puglia benefici di una posizione geografica favorevole sul piano dei collegamenti "estivi" e venga pertanto preso in considerazione dai voli privati.

«A settembre - riferisce l'associazione di promozione dello scalo Mondo Gino Lisa - tra andata e ritorno, i voli per Mostar sono stati sedici, con una media di 45 passeggeri a volo per un totale di 720 passeggeri sull'unico volo internazionale. Quanto alle tratte nazionali, restano solidi i numeri di affluenza sulle due rotte verso Milano (Malpensa operato dal lunedì al venerdì e Linate operato il sabato e la domenica) e sul Foggia-Torino che infatti viene portato da due a tre rotazioni settimanali con l'orario invernale». Questi numeri sui tre collegamenti di linea permettono di superare la soglia del 55% di capacità di riempimento degli aerei su ciascun volo, rilevante da questo punto di vista il dato riferito al collegamento del weekend con l'aeroporto di Milano Linate che spesso viaggia con oltre l'80% di passeggeri imbarcati a Foggia e dall'aeroporto Forlanini sulla rotta del ritorno.

«Chiusura temporanea invece - informa Mondo Gino Lisa - delle tratte per Verona e Catania, previste sin da subito solo con l'orario estivo: non sono riuscite a garantire un'affluenza sufficiente di passeggeri in grado di garantire una prolungamento del-



«SOLD OUT» Gli aerei di aviazione generale sul piazzale del "Lisa"

l'operativo anche nell'orario invernale (quando statisticamente si viaggia di meno). Si tratta di collegamenti che con molta probabilità si vedranno nuovamente con la prossima stagione estiva, nei medesimi aeroporti oppure in scali comunque di riferimento per le stesse aree».

Decolli e atterraggi infine: tra andata e ritorno a settembre sono stati 32 i voli da Foggia su Milano Malpensa, 18 su Milano Linate, 14 quelli con Torino, 18 con Verona, 6 con Catania e 16 quelli con l'aeroporto di Mostar, per un totale di 104 movimenti in un mese.

L'attenzione adesso si sposta adesso sulle infrastrutture dello scalo, dopo la decisione

di Aeroporti di Puglia di riqualificare (dal 2025) l'aerostazione del Gino Lisa. Nello stesso «pacchetto» di lavori c'è anche il distacco dei Vigili del Fuoco che permetterebbe allo scalo di operare con aerei più grandi degli attuali Boeing e Embraer della compagnia Lumiwings da 130 e 118 posti. «Perché l'intervento venga eseguito con la celerità auspicata - l'appello del presidente di Mondo Gino Lisa, Sergio Venturino - è necessario che la spesa per la nuova caserma venga inserita nella legge di Bilancio 2024. Chiediamo ai parlamentari foggiani, di tutti gli schieramenti, di adoperarsi affinché dimostrino capacità di gioco di squadra per il territorio».

**APPROFONDIMENTO**

VIAGGIO NEL SISTEMA PRODUTTIVO

**EX ILVA**

«Se Arcelor decidesse di lasciare Taranto bisognerebbe rivolgersi a industrie siderurgiche cinesi giapponesi o coreane»

**LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE**

Impongono l'aggiornamento costante di profili professionali, di capacità amministrative. E vale anche per i docenti universitari

# Economia, la Puglia che resiste

Trasporti, energia, aree industriali, digitalizzazione: un apparato che alla solidità di fondo ha affiancato capacità di resilienza. Ma ora va misurato lo spessore della classe dirigente

● **Professor Federico Piro, esperto analista dei processi industriali del Mezzogiorno, qual è lo stato di salute dell'economia pugliese?**

«Complessivamente, e pur con significative diversità settoriali e territoriali e nonostante un quadro congiunturale ricco di incertezze, si può dire che il sistema produttivo della Puglia stia tenendo, grazie all'impegno di imprese e loro associazioni, Sindacati, Governo, Regione, Comuni, banche, Università, Autorità portuali, Camere di commercio, ognuno per quanto di rispettiva competenza. Guardando in profondità l'insieme dell'apparato di produzione pugliese è fondato affermare - e bisogna sottolinearlo con forza, a mio avviso, al di là di polemiche e di contrapposizioni fra protagonisti e antagonisti - che quell'apparato ha una sua solidità di fondo e una capacità di resilienza di lungo periodo. Certo, quella solidità e capacità di resilienza devono essere monitorate con costanza, vanno ulteriormente consolidate ed è questo un terreno su cui si misura lo spessore di una classe dirigente locale non solo politica, ma intesa nel senso più largo».

**Quanto pesa il caro energia?**

«Pesa in misura rilevante, indubbiamente, ed insieme all'elevato costo del danaro, di materie prime e semilavorati erode, quando risultino esistenti, i margini di profitto delle aziende. Ma bisogna anche dire che sono ormai avviati processi sempre più estesi di autoproduzione di energia - fortemente incoraggiati dalla UE e dal PNRR - di apertura di molte aziende all'ingresso nel loro capitale sociale di fondi di investimento, o all'emissione di bond per

nuovi investimenti. Non sono ancora processi di massa, ma la direzione di marcia è già percepibile e bisogna percorrerla con determinazione manageriale».

**C'è un problema di formazione dei lavoratori e degli imprenditori?**

«Indubbiamente i processi di trasformazione digitale già in corso e sempre più prevedibili ad ogni livello nel mondo produttivo pugliese e nelle sue articolazioni di settore e di territori e le nuove durissime sfide per la nostra imprenditoria - ma anche per le pubbliche amministrazioni - impongono, ci piaccia o meno, aggiornamenti costanti di profili professionali, di capacità dirigenti e amministrative, ma questo, intendiamoci bene, vale anche per noi professori universitari che dobbiamo studiare sempre di più le grandi innovazioni in corso, precorrerle se ne fossimo capaci, per offrire scenari occupazionali credibili ai nostri studenti. L'asticella si sta alzando per tutti insomma, nessuno escluso».

**Le infrastrutture viarie e ferroviarie sono all'altezza dei bisogni della regione?**

«Bisognerebbe una volta per sempre, a mio avviso, focalizzare bene i problemi infrastrutturali della Puglia distinguendoli per tipologia ed area di riferimento. Il sistema ferroviario complessivamente non è carente, ma nel Salento deve essere fortemente migliorato come si sta già facendo. L'armatura portuale negli scali di Taranto, Brindisi, Bari e Manfredonia è anch'essa complessivamente di buon livello, ed anche i porti minori come Barletta e Monopoli stanno crescendo come traffici. È del tutto ovvio che se crescerà, com'è auspicabile, la domanda di movimentazioni in quegli scali, sarà

cura di chi li amministra potenziarli. I grandi assi viari in alcune zone - penso alla viabilità a doppia corsia che parte da Bari verso Nord - è persino superiore ai traffici che la interessano, ma dovrebbe essere rapidamente migliorato l'asse murgiano da Minervino a Noci, così come la viabilità sul Gargano e quella nel Salento, facendo partire i lavori della 275. Il sistema aeroportuale pugliese conta 4 scali operativi e regge i traffici passeggeri e merci che li interessano. Il sistema idrico integrato della Puglia è uno dei migliori d'Italia e l'Aqp con la guida del prof. Laforgia sta compiendo un balzo nel futuro che definirei spettacolare, fra dissalazione e utilizzo a fini energetici dei fanghi di depurazione con gli impianti per il biometano».

**Il nodo Ilva come va sciolto?**

«Premesso ancora una volta che lo stabilimento siderurgico di Taranto è la più grande fabbrica manifatturiera d'Italia con i suoi 8.178 addetti diretti - e non solo la più grande acciaieria per capacità installata d'Europa - il lavoro che il Governo con il Ministro Fitto sta portando avanti è delicatissimo, avendo un confronto giuridicamente complesso con il primo produttore di acciaio al mondo che aveva già acquistato l'intero Gruppo e che vorrebbe capire se lo Stato italiano, e chi è chiamato a governarlo, è credibile o meno. Quello che successe quando venne tolto lo scudo penale aprì molto dubbi al riguardo in mister Mittal. Ci sono altri possibili acquirenti italiani? Sì? Si guardino i loro bilanci e si risponda con onestà intellettuale. Se Arcelor lasciasse, bisognerebbe rivolgersi a industrie siderurgiche cinesi, giapponesi o coreane».

(mm.)



**AZIENDE INDUSTRIALI INSEDIATE IN PUGLIA  
 CON FATTURATI DA 100 MILIONI IN SU\***

SOCIETÀ	SEDE OPERATIVA	SETTORE	RICAVI (m.li €)	ADDETTI
ADI - Acciai. d'Ita.	Taranto	siderurgia	2.200	8.178
Casillo Group	Corato	agroalimentare	2.000	80
Ital.Bi.Oil	Monopoli	biodiesel	1.160	13
Merck	Modugno	farmaceutica	940	340
Magna PT	Modugno	automotive	651	896
Aqp	Bari	serv.idr.integ.	570	2.173
Natuzzi	Santeramo	legno-mobil.	468	1.982
Sorgenia	Modugno	energia	436	19
Casa Olearia Italiana	Monopoli	agroalimentare	382	35
Divella	Rutigliano	agroalimentare	356	308
Vestas Italia	Taranto	man.par.eolici	340	446
Siciliani	Palo del Colle	agroalimentare	278	132
Gruppo Angel	Monopoli	meccatronica	242	2.000
TD Bosch	Modugno	automotive	235	1.606
Leo Shoes	Casarano	calzaturiero	234	787
Vestas Blades	Taranto	pale eoliche	228	444
Bridgestone M.	Modugno	pneumatici	220	675
Jindal Films	Brindisi	materie plastiche	219	247
Exprivia	Molfetta	lct	183	1.837
Cobar	Altamura	costruzioni	173	316
Manelli	Monopoli	costruzioni	170	305
Gruppo Turi	Modugno	legno-mobil.	165	241
Modererne Semolerie Ita.	Foggia	agroalimentare	161	29
MV line	Acquaviva	meccanica	152	483
Olea.Desantis	Bitonto	agroalimentare	143	57
Cons.Arma.Ferrov.	Lecce	costruz.ferrov.	143	4
Ipem	Brindisi	chimica	142	31
Capurso	Gioia del Col.	agroalimentare	141	206
Ladisa Ristorazio.	Bari	ristor.collet.	135	3.690
Cofra	Barletta	calzaturiero	133	2.201
Semolif. Loiudice	Altamura	agroalimentare	133	27
Olio Levante	Andria	agroalimen.	130	39
Sisecam	Manfredonia	vetro piano	130	207
Delizia	Noci	agroalimentare	123	289
Lasim	Lecce	automotive	118	271
BHNUOVO Pig.	Bari	meccanica	115	320
SRB	Brindisi	agroalimentare	115	92
Centro Acciai	Modugno	meccanica	114	41
SOA	Alberobello	logistica	111	42
Team Green	Bari	install.fotovol.	109	5
Network Con	Molfetta	lct	106	4.193
Amiu Puglia	Bari	ecologia	104	938
Mack&Schule	Altamura	agroalimentare	103	74
<b>Totale</b>			<b>14.511</b>	<b>36.299</b>

\*Dati 2022 in milioni di euro - Fonte: Ufficio Camerale - non sono stati riportati i decimali dei singoli fatturati



**BARI** La zona industriale



**ENERGIA** Dal Pnrr aiuti all'autoproduzione



**EX ILVA** Vartenza delicatissima



**SALENTO** Collegamenti da migliorare

# Zes, Ires dimezzata solo per iniziative entro il 2023

**Ok con tetto alla cumulabilità dei certificati bianchi per l'efficienza energetica con altri incentivi**

**Mezzogiorno**

**Via libera della Camera al decreto Sud. Dal 2024 Zona economica speciale unica**

ROMA

Il decreto Sud passa l'esame della Camera. Ieri è arrivato il voto finale dell'Aula - con 171 voti favorevoli e 113 contrari - dopo che il governo lunedì aveva ottenuto la conferma della fiducia. Il provvedimento, che arriva ora in Senato, ha due capitoli centrali: la nuova governance del Fondo sviluppo e coesione, che prevede Accordi di coesione tra il ministero del Sud e le amministrazioni che dovranno spendere le risorse, e l'istituzione della Zona economica speciale unica.

Quest'ultima diventerà operativa dal 1° gennaio 2024 per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna in sostituzione delle attuali otto Zes attive su base regionale o interregionale. La governance viene trasferita a una Cabina di regia presso Palazzo Chigi, affiancata da una Struttura di missione. Le imprese che si insediano nella Zes unica continueranno a godere delle semplificazioni con autorizzazione unica e del credito di imposta per gli investimenti iniziali, con soglia minima di investimento a 200mila euro, però, e copertura per il solo periodo 1 gennaio-15 novembre 2024 inserita in legge di bilancio (1,8 miliardi di euro). L'Ires dimezzata per sette anni, invece, continuerà a valere solo per nuove iniziative avviate nelle attuali Zes entro il 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda le semplificazioni, in commissione sono stati approvati dei correttivi per ridurre il ri-

schio di congestionamento delle pratiche presso l'ufficio centrale di Palazzo Chigi. A questo scopo, in attesa che diventi pienamente operativo il nuovo sportello unico digitale, le domande di autorizzazione unica potranno essere presentate agli sportelli già attivati in base alla vecchia disciplina oppure, nel caso di nuove aree rientranti nella Zes unica, agli sportelli unici attività produttive del territorio. Un ulteriore correttivo apportato in commissione precisa che anche nella Zes unica potranno essere istituite zone franche doganali intercluse.

La programmazione Fsc 2021-2027 è stata modificata in un'ottica di maggiore centralizzazione. Le risorse, anziché essere ripartite tra settori di intervento o obiettivi (agricoltura, imprese, infrastrutture, ecc.), sono imputate dal Cipess direttamente ai soggetti che gestiranno gli interventi attuativi (ministeri e regioni/province autonome). Ma l'assegnazione viene deliberata solo dopo la firma di un Accordo di coesione tra la singola amministrazione e il ministero guidato da Raffaele Fitto. Gli Accordi - che sostituiscono i Piani sviluppo e coesione della precedente programmazione - contengono il dettaglio degli interventi da finanziare e il relativo cronoprogramma da rispettare, pena il definanziamento. Una modifica approvata in commissione Bilancio alla Camera prevede che l'anticipazione concedibile alle amministrazioni titolari (fino al 10%) possa essere erogata anche in più soluzioni.

Tra le novità inserite in commissione, c'è l'articolo 6 comma 2-bis sugli interventi di efficienza energetica: viene prevista la cumulabilità degli incentivi riconosciuti nell'ambito dei contratti istituzionali di sviluppo, dei contratti di sviluppo, del Pnrr o del Fondo per la transizione industriale con i certificati bianchi (il limite di quest'ultimi spettanti è però ridotto, in questi casi, del 50%). Via libera anche all'emendamento che prevede misure per la realizzazione dell'aeroporto civile di Agrigento.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Tassi, ripresa e conti pubblici Le sfide di Panetta alla guida di via Nazionale

## La linea del nuovo governatore sulla politica monetaria

### Il mandato

di **Federico Fubini**

La sorte ha regalato un giorno ideale eppure delicato, a Fabio Panetta, per inaugurare il suo incarico da governatore della Banca d'Italia. Ideale perché ora lui può rivendicare di averci visto giusto, negli ultimi due anni. Non tutti sono disposti a riconoscerglielo, specie nell'Europa del Nord. Ma Panetta ha sempre detto che l'ondata d'inflazione partita nel 2021 era frutto di choc destinati a esaurirsi, che sarebbe stata passeggera e la Banca centrale europea doveva dar prova di una certa dose di pazienza strategica. Con la guerra in Ucraina e il ricatto del gas da parte di Mosca gli impatti si sono poi moltiplicati. Ma la lettura di Panetta e i dissensi a Francoforte sono rimasti. Quale membro dell'esecutivo della Bce, l'attuale governatore sembra essere stato in disaccordo, per esempio, sull'ultimo aumento dei tassi in settembre: il decimo consecutivo. Quella di Panetta allora fu la posizione di minoranza. Gran parte dei banchieri centrali europei pensarono che

l'inflazione era in parte strutturale e richiedeva ancora una risposta decisa. I dati di ieri potrebbero vendicare l'analisi di Panetta, almeno in questa fase: riassorbita l'impennata dei prezzi dell'energia del 2022, ridotto lo stimolo di bilancio dei governi ai consumi, ormai l'economia della zona euro è ferma e l'inflazione scende più del previsto. In ottobre, per l'area, al 2,9%.

Un'occhiata al panorama in Italia, in Europa e oltre fa capire però che Panetta non avrà tempo per congratularsi con se stesso. L'economista torna a Palazzo Koch, dove ha passato gran parte della carriera dopo un dottorato alla London Business School, in un ennesimo momento delicato. La legge di bilancio contiene sgravi fiscali per oltre dieci miliardi, ma finanziati per un solo anno. Il debito fatica a scendere. Viaggia a 57 punti base lo spread fra titoli italiani e quelli della Grecia che, per livello dei rendimenti, è penultima in area euro davanti a Roma. La crescita negli ultimi sei mesi è stata a zero o sotto, come in altri Paesi europei. E il Piano nazionale di ripresa resta in larga parte un'incognita. Dunque la politica economica italiana oggi è un cantiere aperto in

un contesto esterno di guerre e tensioni commerciali.

Panetta, un amante della saga italo-americana di Mario Puzo, non è tipo da citazioni astruse. Ha detto 15 mesi fa al *Corriere*: «In Italia le riforme strutturali in passato sono state come il mostro di Loch Ness: tutti ne parlano, ma di rado si sono viste». Dopo aver gestito le crisi bancarie in Italia nel decennio scorso e il progetto dell'euro digitale a Francoforte, ora lo aspetta una prova almeno altrettanto difficile: aiutare il governo a resuscitare la crescita. Lavorerà con l'esecutivo di Giorgia Meloni come in passato ha fatto con tutti. Nominato nel direttorio di Banca d'Italia dal governo tecnico di Mario Monti, promosso da quello giallo-verde, mandato alla Bce da quello di M5S e Pd, è stato nominato governatore da Meloni. Con tutti i politici ha interloquito, ciascuno nel proprio ruolo, senza pregiudizi. E senza remore ha detto a molti di loro, di ogni colore, quando non era d'accordo e perché. Sicuramente il passaggio alla Bce e l'esperienza sull'euro digitale - dove finanza e geopolitica s'incrociano - hanno arricchito la credibilità di Panetta. Ma ora deve reinvestirla in Italia. E non è un mercato per stomaci deboli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Istituzione

Fabio Panetta, 64 anni, da oggi è governatore di Bankitalia. È stato dg di Via Nazionale, presidente dell'Ivass e membro del Comitato esecutivo della Bce



Dir. Resp.: Enzo D'Errico

SINDACATI

## «Subito i salari» Ricci eletto segretario Uil

Gianni Ricci è il nuovo segretario regionale della Uil. La sua elezione è avvenuta al termine del congresso celebratosi al Parco dei Principi, a Bari, alla presenza del segretario nazionale Bombardieri. «Quali sono le priorità? I salari, le pensioni e il lavoro», ha detto il neo leader pugliese.

a pagina 3

Il segretario

# La Uil Puglia elegge Ricci «Avanti con le priorità: salari, pensioni e lavoro»

## La squadra

Nel direttivo ci sono Antonio Trenta (tesoriere), Stefano Frontini, Juri Galasso, Annarita Gianniello, Azzurra Schirosi e Andrea Toma

**BARI** La speranza è che questa sia la volta buona perché in casa Uil Puglia si è concluso il congresso straordinario regionale per eleggere il nuovo segretario generale (dopo il commissariamento deciso a ottobre del 2022 della segreteria guidata da Franco Busto): il nuovo numero uno è Gianni Ricci che era già nella segreteria con delega settore organizzativo.

All'appuntamento erano presenti 300 delegati provenienti da tutto il territorio regionale. Ricci, 50 anni, due figli, laureato in Giurisprudenza, è stato impiegato alla Leonardo spa di Foggia, dal 1999 al 2007 consigliere e assessore comunale a Foggia alle politiche giovanili, sport e servizi sociali. Dal 2007 delegato rsu alla Leonardo spa e com-

ponente della segreteria territoriale della Uilm Foggia. Dal 2010 segretario regionale della Uil Foggia e membro del consiglio nazionale, nel 2022 è stato eletto segretario organizzativo regionale della Uil Puglia.

Della segreteria fanno parte Antonio Trenta (tesoriere), Stefano Frontini, Juri Galasso, Annarita Gianniello, Azzurra Schirosi e Andrea Toma.

«Il mio cammino nella Uil - ha detto Ricci - è un cammino che non ho mai fatto da solo, dal primo giorno mi sono sentito parte di una grande famiglia che unita ha portato avanti le battaglie per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Non abbiamo mai indietreggiato, non abbiamo mai fatto scelte di comodo, ricordandoci sempre che il lavoro è una colonna portante della nostra società sulla quale si regge l'intero Paese. I salari, le pensioni, la sicurezza sui luoghi di lavoro non sono elementi ignorabili. La Puglia

sarà in prima fila nella lunga campagna di mobilitazione che sta per partire. Difendere i diritti dei lavoratori di fronte a una politica miope che ha prodotto una manovra iniqua e distratta».

Come per il congresso che ha portato alla conferma di Busto, prima del commissariamento, era presente il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, che ha annunciato l'avvio della stagione della mobilitazione per il sud Italia. «Le scelte fatte dalla manovra non rispondono ai temi che abbiamo posto unitariamente - ha spietato Bombardieri - perché non si affronta la questione salariale né quella fiscale, non c'è nulla sulla sicurezza sul lavoro né sulla precarietà, si peggiora la situazione della previdenza, si penalizzano le donne, non si investe e si fanno scelte sbagliate sulla sanità».

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PierPaolo Bonbardieri, Gianni Ricci e Emanuele Ronzoni

# Bonus colonnine di ricarica per imprese e professionisti

## Le ultime misure

Via ai contributi fino al 60% per le aree Zes e incentivi per le aree alluvionate

Per il voucher innovazione dote di 75 milioni. Bandi Sud e Brevetti chiusi in un giorno

Pagina a cura di Roberto Lenzi

Contributo a fondo perduto del 40% anche ai professionisti per acquisto e installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici. Contributi fino al 60% per le aree Zes. Partono tra gli altri gli incentivi per aree alluvionate e innovazione. E si sono chiusi in pochi giorni dall'apertura alcuni bandi più attesi.

### Bandi chiusi in un giorno

Il bando Investimenti sostenibili 4.0, agevolazioni per le piccole e medie imprese del Sud, è rimasto aperto un giorno: fase di invio operativa dalle 10 del 18 ottobre e chiusura il 19 ottobre. Il bando Brevetti+2023, operativo dalle 12 del 24 ottobre, ha chiuso il 25 ottobre.

Il primo concedeva agevolazioni, nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 75%, determinata in funzione della dimensione aziendale. Gli incentivi finanziavano programmi per investimenti in-

novativi, sostenibili e con contenuto tecnologico elevato e coerente al piano nazionale Transizione 4.0.

Il secondo, per l'acquisto di servizi specialistici per la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato, prevedeva un contributo a fondo perduto fino a 140.000 euro che non può superare l'80% dei costi ammissibili.

### Le novità

Di interesse è un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese a imprese e professionisti per acquisto e installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici. Domande al via dal 26 ottobre 2023, ma in due diverse modalità. Si può già procedere alla compilazione telematica delle domande, il cui invio sarà possibile dal 10 novembre. Prende sempre più forma il contributo previsto per le aree Zes. Il disegno di legge di Bilancio 2024 presentato dal Governo alle Camere definisce lo stanziamento a 1,8 miliardi di euro per il solo 2024. Ne consegue che dovrà essere inserito un meccanismo di monitoraggio delle risorse, che preveda lo stop agli investimenti agevolabili una volta raggiunto l'esaurimento delle risorse, con alcune imprese che potrebbero restare fuori o, peggio, un meccanismo di riparto dei fondi disponibili.

Gli incentivi previsti per le Zes possono essere concessi anche per l'acquisizione di beni in leasing. In questo caso, il calcolo dell'agevolazione deve essere fatto sull'intero valore del bene fatturato dal fornitore all'operatore del leasing. A nulla rilevano gli interessi. Non è

obbligatorio neanche il riscatto del bene, contrariamente a quanto previsto per altre agevolazioni. L'obbligo di mantenere l'attività nelle aree agevolate è definito in almeno cinque anni.

Dal 21 novembre via alla nuova misura di ristoro di Simest per la perdita di reddito delle imprese esportatrici colpite dall'alluvione dello scorso maggio in Romagna. Le imprese interessate hanno a disposizione una nuova misura che prevede contributi a fondo perduto finalizzati all'indennizzo dei comprovati danni nella forma di perdita di reddito a seguito dell'evento calamitoso.

Rimane contemporaneamente attiva la misura di ristoro per i danni materiali diretti subiti a causa dell'alluvione, aggiornata con nuovi termini e condizioni a partire dalla stessa data: apertura alle imprese di tutte le dimensioni, riduzione al 3% della soglia di accesso minima di fatturato export e incremento dell'importo massimo del contributo fino a 5 milioni di euro per impresa. La dote complessiva per entrambe le misure è di 300 milioni di euro.

Il voucher innovazione potrà essere richiesto dalle piccole e medie imprese dal 29 novembre. Il ministero delle Imprese ha dato le indicazioni per presentare istanza e concorrere allo stanziamento complessivo di 75 milioni di euro. Lo sportello di accesso fa seguito alla precedente fase in cui gli *Innovation manager* si sono accreditati presso il ministero per supportare le imprese beneficiarie dell'agevolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondo perduto per i mezzi elettrici. Il contributo per le colonnine di ricarica copre il 40% delle spese di acquisto e installazione

## Iniziative e scadenze

### AUOI SIMEST ALLUVIONE

**Agevolazione**

Indennizzi fino al 100%

**Beneficiari**

Imprese esportatrici di tutte le dimensioni

**Apertura**

21 novembre 2023

**Scadenza**

Fino esaurimento fondi  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
19 ottobre 2023

### VOUCHER INNOVAZIONE

**Agevolazione**  
Voucher da 30% al 50% costi ammissibili

**Beneficiari**

MPMI

**Apertura**

26 ottobre 2023

**Scadenza**

23 novembre 2023.

Invio domanda 29 novembre 2023

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

19 ottobre 2023

### AGROALIMENTARE – CONTRATTI DI SVILUPPO

**Agevolazione**  
Contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa dal 30% al 60%

**Beneficiari**

Piccole, medie, grandi imprese

**Apertura**

27 luglio 2023

**Scadenza**

27 luglio 2023

### Apertura

In attesa provvedimento Mimit

**Scadenza**

-

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

14 settembre 2023

**CREDITO D'IMPOSTA R&S NELLA MICROELETTRONICA**

**Agevolazione**

50% ricerca industriale e 25% sviluppo sperimentale

**Beneficiari**

Imprese che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo nel settore dei semiconduttori

**Apertura**

11 agosto 2023

**Scadenza**

31 dicembre 2027

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

7 settembre 2023

**SIMEST – FONDO 394**

**Agevolazione**

Contributi a fondo perduto del 10% e finanziamenti agevolati

**Beneficiari**

Imprese esportatrici o della filiera su tutto il territorio nazionale

**Apertura**

27 luglio 2023

**Scadenza**

Fino esaurimento fondi

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

14 settembre 2023

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

15 giugno 2023

**START UP NEI TERRITORI MONTANI**

**Agevolazione**

Contributo a fondo perduto fino 70%

**Beneficiari**

Start-up innovative costituite principalmente da donne

**Apertura**

30 maggio 2023

**Scadenza**

Fino esaurimento fondi

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

24 maggio 2023

**PROGETTI DI INNOVAZIONE**

**Agevolazione**

Contributi che possono arrivare al 100% della spesa

**Beneficiari**

Tutte le imprese

**Apertura**

In attesa

**Scadenza**

In attesa

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

19 maggio 2023

**INTERVENTI DI BONIFICA**

**Agevolazione**

Credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate

**Beneficiari**

Tutte le imprese

**Apertura**

In attesa

**Scadenza**

In attesa

**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

19 maggio 2023